

24 Ore reloaded

L'orchestrazione degli Arcieri del Finale ha sancito l'ennesimo successo della maratona arcieristica che ha festeggiato 11 anni di vita, un nuovo campo e l'appellativo di internazionale.

appartenenti ad altre federazioni affiliate all'Ifaa. Seguendo questo ciclico mutare, nuovamente si sono presentate più di 50 squadre di arcieri, provenienti da Piemonte, Lombardia, Emilia-Romagna, Veneto, Toscana e naturalmente dalle vicine Compagnie liguri. Evidentemente la passione e la voglia di affrontare questa sfida unica, nella quale la competizione lascia spazio all'avventura e allo spirito di squadra, prevalgono in questo speciale angolo di mondo sulle difficoltà economiche che attanagliano anche i tiratori con l'arco. E non possiamo dimenticare il desiderio

Edopo la decima edizione, il "dio ventiquattrarcato" si riposò. Per dieci volte aveva suonato l'alto corno per richiamare i suoi adepti alla grande caccia, prima nella stretta e fertile valle del Bormida di Millesimo, presso il borgo Caliciano, e poi sull'altipiano delle Marane, che sovrasta imperioso il castrum Varicotis. Ma il dio era stanco, la grande caccia del giorno e della notte lentamente, quasi inevitabilmente si era trasformata in rituale consueto, un ritrovo per bagordi e baccanali, una festa. No, no, macché riposarsi, rimuginò incolerito tra sé e sé, la stanchezza si sconfigge con una nuova sfida, un nuovo tempio nel quale radunare gli accolti in questi tempi oscuri e perigliosi e chi si ferma è perduto! Chissà se proprio questo hanno pensato gli amici della O3Fina appena conclusa la decima edizione della maratona arcieristica per eccellenza. L'anno scorso Mau-

rizio Flora, da poco eletto presidente della Compagnia di Finale Ligure, aveva accennato alla possibilità di trovare, finalmente, un campo fisso recintato dove far svolgere non solo la 24 Ore, ma tutta l'attività arcieristica Fiarc del suo gruppo. Evidentemente la ricerca deve aver dato buoni frutti, perché per l'edizione della "nuova decade" c'è stata la convocazione al Camping La Foresta, il cui staff era incaricato di gestire l'accoglienza degli arcieri. Un nuovo campo di tiro, dunque, e per la terza volta, rispettando la cadenza quinquennale che sembra essere una specie di ritmo circadiano per gli organizzatori liguri, questa speciale manifestazione si rinnova, assumendo la definizione di "internazionale", perché da quest'anno, grazie anche al patrocinio Fiarc, sarà possibile ospitare arcieri



di scoprire un campo nuovo, magari più "facile" di quelli precedenti, che però di primo acchito, non appena piazzate le tende o i camper, non appare così piatto come l'avvicinamento alla costa poteva lasciare immaginare. D'altronde la Riviera di Ponente non è mai stata famosa per le sue pianure! Ma la novità più bella, almeno per chi scrive, si è presentata sotto forma di un Marco Farinella, agghindato con grembiule e cappello da chef, che arrembiava dietro al bancone su un eroga-

